AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID: OGGI ABRUZZO ARANCIONE PER UN GIORNO, GOVERNO VERSO RESTRIZIONI FINO A 15 GENNAIO

4 Gennaio 2021



L'AQUILA – Oggi l'Abruzzo come tutta l'Italia torna zona arancione, con minori restrizioni, domani 5 gennaio e dopodomani 6 gennaio tonerà però zona rossa, infine 7 gennaio diventerà finalmente zona gialla, anche in virtù anche dell'indice di contagio, rt, più basso d'Italia.

Almeno in teoria, perché importanti novità sono state annunciate e abbozzate ieri durante il vertice riunito ieri dal premier Giuseppe Conte, con il ministro Francesco Boccia, i capidelegazione della maggioranza e il Comitato Tecnico Scientifico. Ovvero un'ordinanza-ponte che anticipi al giorno dopo l'Epifania il nuovo Dpcm con le stringenti misure anti contagio, atteso per il 15 gennaio, per evitare il relativo liberi tutti della "zona gialla" al fine di contenere la nuova impennata di contagi da Covid-19 che si è registrata negli ultimi giorni.

Intanto il presidente Marco Marsilio ha espresso nel corso della riunione convocata stanotte la posizione della Regione Abruzzo sulle ipotesi formulate dal governo.

"Ho chiesto al Governo di non stravolgere un'altra volta le regole a cui famiglie e imprese hanno cercato di adeguarsi e sulle quali stanno da settimane cercando di programmare il loro futuro. La posizione dell'Abruzzo è che bisogna dare un quadro di stabilità che consenta di affrontare il prossimo futuro con un minimo di prospettive. Dal 7 gennaio occorre tornare alla disciplina pre-natalizia che prevede la divisione in tre fasce. Ho condiviso, come tutti i miei colleghi, la proposta di abbassare

le soglie di Rt previste per il passaggio da gialla a arancione e poi a rossa (portando i limiti oggi previsti a 1,50 e 1,25, rispettivamente a 1,25 e 1,00). Ma un conto è fare una 'manutenzione' dello strumento anche sulla scorta dell'esperienza fatta, altro sarebbe cambiare un'altra volta in corsa le regole del gioco".

Ma non è certo quello auspicato da Marsilio l'orientamento del governo.

Da una parte, con l'ordinanza si andranno a rivedere i meccanismi che portano le regioni dalla zona gialla a quella arancione o rossa, che scatterebbe con soglie dell'Rt (l'indice di contagio) più basse: la zona arancione scatterà con soglia di contagio dell'1 e non più dell'1,25; quella rossa scatterà con soglia dell'1,25 e non più dell'1,50.

Assieme a questo, si valuta la possibilità di "rafforzare" la zona gialla nazionale sul modello di quanto avvenuto durante le feste, con una zona rossa nazionale nei giorni festivi e prefestivi. Il tutto nell'attesa che entri a regime la campagna vaccinale.

Più in concreto le proposte sono quella di mantenere in vigore le misure vigenti fino al 15 gennaio (arancione nei feriali e rossa nel weekend), data di scadenza dell'ultimo Dpcm, oppure di tornare in zona gialla solo per il 7 e 8 gennaio, per poi passare alle misure della fascia arancione il weekend del 9 e 10 e, successivamente, sulla base del monitoraggio, assegnare le fasce per la settimana seguente.

Saranno cambiati i parametri di valutazione per le regioni. Con Rt a 1 (invece di 1,25) scatterà la zona arancione, con 1,25 (invece dell'attuale 1,50) si andrà in fascia rossa. Ciò significa che sarà più facile dover fare i conti con regole maggiormente ferree. Pertanto, pur tornando al sistema di divisione tra colori, l'area gialla non potrà avere allentamenti generalizzati.

Inoltre dal 7 gennaio e fino al 15, sarà consentito lo spostamento tra le regioni solo per ragioni di necessità. Ed pressochè certo che dal 7 gennaio e fino al 15 verrà previsto il divieto di ospitare a casa più di due parenti o amici, minori di 14 anni esclusi.

Tra le misure ipotizzate anche le chiusure di bar e ristoranti anche a pranzo, ma aperti solo per la vendita da asporto e la consegna a domicilio.

Ipotesi di fronte alle quali la Fipe già annuncia battaglia, mentre le opposizioni si affrettano a chiedere "immediati ristori" per le imprese.

Inoltre, si pensa di introdurre un quarto colore, il bianco, che in qualche modo offre uno spiraglio di speranza alla popolazione, perché prevede poche restrizioni in quelle Regioni che si dovessero trovare con l'epidemia sotto controllo; ci sarebbe la riapertura ad esempio di cinema, teatri e palestre.

Scuole elementari e medie dovrebbero tornare in presenza dal 7 gennaio, mentre sulla riapertura delle superiori diversi governatori ritengono che sia decisivo aspettare l'esito del monitoraggio, previsto l'8 gennaio.

Contrarie anche alcune sigle sindacali alle riaperture, seppure al 50% e scaglionate. Se il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha indicato questa come la strada da seguire per il ritorno fra i banchi, ubbi sono stati sollevati dai governatori di molte regioni.

"Come governatori abbiamo fatto tutto ciò che era necessario in tema di sicurezza per i trasporti in accordo con i prefetti ma restano molte criticità sul contenimento della pandemia. Servono scelte tempestive affinché si possa dare certezze alle milioni di persone coinvolte. Siamo preoccupati per il silenzio da parte del governo sulle criticità sul tema della riapertura delle scuole", spiegano i governatori della Lega al termine dell'incontro con il segretario della Lega, Matteo Salvini.

Ma dubbi sul ritorno fra i banchi arrivano anche da esponenti del Pd: "Comprendo la sincera volontà di moltissimi studenti di medie e superiori di tornare a scuola ma ritengo oggi opportuno valutare attentamente quando riprendere le lezioni in presenza. Occorre, infatti, verificare con attenzione se le restrizioni messe in atto durante le vacanze natalizie abbiamo realmente rallentato i contagi. Meglio riprendere nella seconda meta' di gennaio che dover richiudere subito", spiega la deputata dem, Lucia Ciampi. "Non è fisica quantistica, ma buon senso: se non siamo in grado di garantire un rientro a scuola sicuro per tutti, a fronte dei numeri del contagio e della pericolosa incognita della variante, si evita di mettere a rischio le persone, i lavoratori, i ragazzi, le famiglie", avverte anche il deputato del Pd, Filippo Sensi

ZONA ARANCIONE: COSA SI PUO' FARE

Bar e ristoranti aperti solo per l'asporto

Ristoranti, bar, pasticcerie e pubblici esercizi assimilabili rimarranno aperti esclusivamente per la vendita d’asporto, dalle 5 alle 22, e la consegna a domicilio, consentita senza limiti di orario.

Negozi aperti

Riaprono tutti i negozi e dunque non solo gli alimentari, le farmacie e le edicole. Anche le attività commerciali rimaste chiuse in zona rossa potranno riaprire al pubblico ovviamente dopo le 5 di mattina per chiudere in ogni caso prima delle 22 di sera.

Spostamenti possibili

La fascia arancione consente di spostarsi liberamente all’interno del proprio comune, sempre dalle 5 alle 22, senza autocertificazione. Ovviamente ci si può spostare anche fuori dal Comune per i soliti tre motivi: lavoro, salute, necessità di forza maggiore. In tutti e tre questi casi si deve portare l’autocertificazione.

Le deroghe su seconda casa e visita ai parenti

Restano in vigore le deroghe valide per tutto il periodo natalizio: si può fare visita a un parente o un amico una volta al giorno in due e con i figli con meno di 14 anni, anche se al di fuori del proprio comune. Si può sempre raggiungere la seconda casa purché sia all’interno della propria regione. Chi abita in comuni piccoli vicino al confine regionale può ignorarlo nel raggio di 30 chilometri.

Ritorno alla propria residenza o domicilio

In qualunque caso è sempre possibile tornare nella propria residenza o nel prprio domicilio, cioè nella casa dove si vive stabilmente. Lo prevede il comma 4 dell’articolo 1 del Dpcm del 3 dicembre.

Sport e tempo libero

Si può svolgere attività sportiva e motoria all’aperto e nei parchi pubblici sempre all’interno del proprio comune di residenza. Restano però chiuse palestre, piscine, teatri e cinema.

Autocertificazione

L’autocertificazione non serve mai se ci si muove nel comune di residenza. Dovremo portarla con noi in qualunque altro caso.

Coprifuoco

Non si può uscire di casa fra le 22 di sera e le 5 di mattina

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli